

Iniziativa in città
**Bergamasche
in prima linea
a difesa delle donne
dell'Afghanistan**



Manifestazione ieri in Porta Nuova

Bergamo in primavanguardia per le donne afgane, con due diversi appuntamenti organizzati durante il fine settimana. Ieri infatti ha avuto luogo un presidio di denuncia e controinformazione sulla condizione della donna in Afghanistan a Porta Nuova, organizzato dal Movimento femminista proletario rivoluzionario, mentre venerdì sera, nell'ex sala consiliare di via T. Tasso, si è svolto un dibattito pubblico, proposto dal Centro Culturale "Progetto". Il titolo, "Donne afgane: il diritto di vivere. Uno sguardo oltre la guerra", è lo stesso della campagna di sensibilizzazione promossa dalla Commissione Nazionale Parità, in rappresentanza della quale hanno partecipato all'incontro il presidente **Marina Piza**, e **Pia Locatelli**. Nel corso della serata ha poi dato il suo contributo telefonicamente **Luisa Morgantini**, deputata europea e coordinatrice nazionale dell'associazione "Donne in nero", appena rientrata dalla conferenza di Bonn. «Quando il 26 settembre del 1996 i Talebani occuparono Kabul, prendendo il potere in Afghanistan, le donne furono le prime a subire le conseguenze dell'applicazione estrema del Corano imposta dai fedeli del mullah Omar - ha detto Pia Locatelli -. Ma non bisogna dimenticare che anche in precedenza, durante il governo retto dagli esponenti dell'Alleanza del Nord tra 1992 e il 1996, le donne non hanno goduto di un trattamento rispettoso: in quegli anni è stato tolto loro il diritto di voto, e gli stupri erano all'ordine del giorno». L'associazione italiana "Donne in nero" si prodiga, ormai da diverso tempo, a favore delle donne afgane, collaborando in particolare con alcune organizzazioni femminili del paese, come Rawa (Associazione rivoluzionaria donne afgane) che, nonostante le imposizioni dei Talebani, ha continuato a far studiare e lavorare le donne: «E' stato un buon risultato vedere ai tavoli dei lavori della conferenza di Bonn tre donne, senza contare che sono presenti molte delegate appartenenti a Rawa - ha affermato via telefono la Morgantini -. La situazione in Afghanistan continua ad essere difficile: le divisioni etniche del paese rappresentano un grosso problema per trovare una soluzione accettabile». (e.lar.)

Giornali di BG Domenica 2/12/2001